Le forze d'acqua della Bregaglia

Autor(en): **Fasciati, Clito**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **22 (1952-1953)**

Heft 3

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-19641

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Le forze d'acqua della Bregaglia

CLITO FASCIATI

1. INTRODUZIONE

Da oltre mezzo secolo si parla e si scrive delle forze d'acqua della Bregaglia, di progetti che finora non furono realizzati. Questa nostra Valle, la quale, grazie alle sue abbondanti quantità di acque ed ai dislivelli assai propizi, dispone in modo ideale degli elementi necessari per la produzione di energia elettrica su vasta base, si trova tuttora nell'impossibilità di esportare anche solo una chilowattora di energia; all'incontrario, essa non dispone neppure dell'energia sufficiente per coprire il proprio fabbisogno. Oggi ancora si vive nella semioscurità anche quando sono accese le lampadine elettriche.

2. LE LOTTE PER LO SFRUTTAMENTO DEL LAGO DI SEGLIO

Già alla fine del secolo scorso un consorzio s'interessò delle concessioni delle acque della Bregaglia. Verso il 1900 fu l'ingegnere Froté che elaborò un progetto, quello stesso ingegnere che diede l'avvio alla realizzazione dello sfruttamento delle acque in Val Poschiavo. La prima concessione — per quanto abbia potuto constatare dallo studio degli atti che ho avuto a disposizione — venne conferita, da parte dei Comuni, agli ingegneri Zschokke e Lüscher, Argovia, il 26 V '05. Il progetto, come del resto anche gli altri progetti di quel tempo, prevedeva non solo lo sfruttamento delle acque in valle, ma anche, ed in prima linea, quelle del lago di Seglio. Il Piccolo Consiglio, in seguito all'opposizione dell'Engadina alta compreso il Comune di Seglio, e degli enti per la protezione della natura, negò l'approvazione della concessione data a Zschokke e Lüscher.

Seguì poi, nel 1918, il progetto del dott. A. Meuli e dell'ingegnere A. Salis. Esso includeva sempre ancora anche il lago « di Seglio », quel lago che per circa due terzi è di proprietà del comune di Stampa, e che logicamente dovrebbe chiamarsi lago di Stampa o lago di Maloggia. Sebbene il progetto tenesse conto dell'opposizione sorta contro i progetti anteriori per mantenere nel miglior modo possibile le bellezze e le caratteristiche del lago, e sebbene esso abbia trovato non solo l'approvazione della Bregaglia, ma anche quella del comune di Seglio, la sua realizzazione non fu

possibile. Voci più forti e più influenti vinsero nella lotta molto aspra, soffocando le proteste della Bregaglia e di Seglio. Il problema non era più d'importanza soltanto locale o cantonale, ma assurse a problema nazionale. In data 13 II '34 il Piccolo Consiglio negava l'approvazione della concessione al progetto Meuli e Salis, progetto ceduto due anni prima al consorzio SA Albigna. Ed in data 3 VII '36, in ultima istanza il Tribunale federale a Losanna approvava la summenzionata decisione del Piccolo Consiglio, respingendo un ricorso contro di essa. Così il lago di Seglio, la perla dell' Engadina alta, rimase intatto. — Con Manzoni mi sentirei di esclamare: « Fu vera gloria ? Ai posteri l'ardua sentenza ! »

3. LO SFRUTTAMENTO DELL' ALBIGNA E DELLA MAIRA

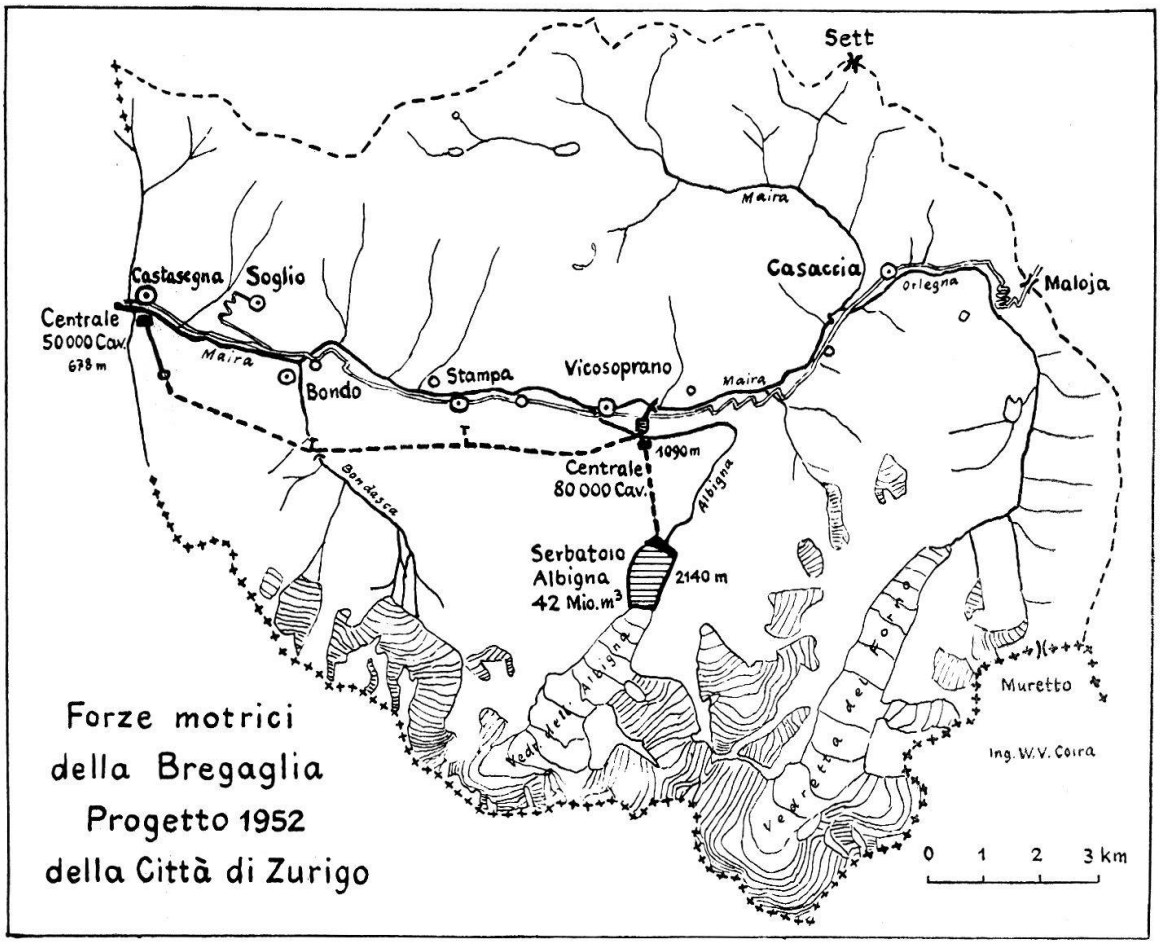
Il progetto che più si impone e che è di maggior interesse è quello che si riferisce alle acque dell'Albigna. L'Albigna è una valle laterale, che corre a sud di Vicosoprano e Borgonovo, a oltre 2100 m di altezza, il cui terreno è incolto e per quasi il 60 % coperto dal ghiacciaio. Essa appartiene esclusivamente al comune di Vicosoprano. Dal 24 XI '23 la concessione per lo sfruttamento delle sue acque era nelle mani della S A Albigna. Nel 1943 questa concessione venne prolungata per 5 anni e nel 1948 per altri 5 anni. Pure alla S A Albigna venne conferita la concessione per lo sfruttamento della Maira e della Bondasca. La S A Albigna è un consorzio composto da imprese private svizzere, con partecipazione — almeno per un certo periodo di tempo — anche da imprese italiane. Le concessioni sarebbero però scadute il 20 IV '53, se entro tale data il consorzio non avesse incominciato coi lavori di esecuzione. Ma nel frattempo, grazie all'intervento della città di Zurigo, le cose presero un'altra piega. Zurigo acquistò dalla SA Albigna tutti i diritti ed i progetti concernenti le forze d'acqua in Bregaglia e conchiuse nuove concessioni con Vicosoprano per l'Albigna, e con tutti i comuni della Bregaglia per la Maira.

4. LA NUOVA CONCESSIONARIA

La perizia del 12 XII '52 degli ingegneri Schmid e Versell — quest'ultimo è l'esperto cantonale in materia di forze idriche — la quale è per lo meno altrettanto interessante come i contratti stessi, si esprime con queste parole in merito alla nuova concessionaria: « Zurigo è la più grande città della Svizzera. Abbraccia già oggi un decimo della popolazione della Svizzera ed ha per conseguenza un forte consumo di energia. La popolazione aumenta continuamente, e continuamente aumenta anche il consumo d'energia. La città di Zurigo non è soltanto acquisitrice della concessione e costruttrice, ma anche consumatrice. Essa ha propri impianti idraulici, quali, nel Grigioni, gl'impianti dell'Albula, dello Heidsee e del Giulia a Tiefencastel. In costruzione trovasi il grande impianto di Marmorera, che

sarà ultimato in due anni, e che fornirà 210 milioni di chilowattore di energia all'anno, dunque quasi mille volte di più dell'impianto di Stampa.

Zurigo si trova già ora nella necessità di dover comperare da terzi 190 milioni di chilowattore di energia all'anno, ossia quasi il medesimo quantitativo che Marmorera sarà in grado di fornire annualmente, una volta terminato l'impianto. La città di Zurigo riceverà più tardi anche certe quote di energia dalle Officine elettriche dell'Oberhasli e della Mag-



gia, alle quali essa è interessata. È poi interessata anche all'impianto del Reno Posteriore e di Val di Lei. Ciònondimeno Zurigo intravvede la possibilità di comprendere nel suo programma di energia un ulteriore ritiro di circa 300 milioni di chilowattore. Nella Bregaglia Zurigo trova ora un gruppo di opere permettenti un tale ritiro, che essa potrà costruire e sfruttare da sola. Qualora le trattative al riguardo non dovessero condurre presto a buon fine, Zurigo potrebbe assicurarsi un'altra quota di energia mediante un'ulteriore partecipazione agli impianti del Reno Posteriore e di Val di Lei, oppure mediante una partecipazione al grande impianto di accumulazione di Dixence presso Sion. Trattasi dunque di un' importante decisione per la Bregaglia ».

5. LE NUOVE CONCESSIONI

Esse sono due: quella del comune di Vicosoprano per l'Albigna e quella dei comuni di Vicosoprano, Stampa, Bondo, Soglio e Castasegna per la Maira fino a Castasegna. La concessione per la Maira si riferisce solo al corso a partire dalla quota 1090, sopra il villaggio di Vicosoprano. Casaccia praticamente non partecipa a questi corsi d'acqua. Tuttavia, anche questo comune ha firmato la concessione, siccome la concessionaria

Parte superiore della Val Bregaglia col bacino dell'Albigna sullo sfondo, vista dal Pizzo Lunghin. Sul davanti, in basso, Casaccia.

già ora prevede di esaminare se e a quale epoca eventualmente potesse aver luogo lo sfruttamento della Maira anche sopra la quota 1090 e della Orlegna. Per questo scopo, l'articolo 18a della concessione della Maira accorda alla concessionaria a pari condizioni rispetto a terzi il diritto di preferenza per lo sfruttamento di tutte le forze idriche non contenute esplicitamente nella concessione stessa. Questo articolo può avere, nel futuro, un'importanza abbastanza grande. Esso accenna alle possibilità che vanno oltre i limiti delle attuali concessioni.

6. L'APPROVAZIONE DELLE CONCESSIONI DA PARTE DEI COMUNI

Il giorno 22 XII '52 i presidenti e gli attuari di tutti i comuni politici e patriziali della Bregaglia si riunirono a Vicosoprano e firmarono l'atto di concessione colla città di Zurigo. Avevano ricevuto l'incarico e l'autorizzazione di firmare questo così importante contratto dalle singole assemblee comunali e patriziali tenute ovunque pochi giorni prima. A un'unanimità che quasi si può dire assoluta, i Bregaliotti hanno approvato i nuovi contratti. Ecco le cifre accolte nella lettera che l'Ufficio di Circolo spedì alla città di Zurigo in data 22 XII '52 :

	Comune politico		Comune patriziale	
	si	no	si	no
Bondo	27	2	8	0
Casaccia	22	0	8	0
Castasegna	29	0	21	0
Soglio	45	0	44	0
Stampa	66	0	22	0
Vicosoprano	57	0	44	0
Totale	246	2	147	0

Praticamente non vi fu nessuna opposizione.

Hanno firmato questo contratto:

	Comuni politico	Comuni patriziali
Vicosoprano	1. Maurizio Edoardo 2. Maurizio Giacomo	1. Prevosti Agostino 2. Pool Jakob
Stampa	1. Giacometti Rodolfo [3]) 2. Kirchner Willi [3])	1. Fasciati Gianin 2. Giacometti Arturo
Bondo	1. Picenoni Ero 2. Ganzoni Tomaso	1. Scartazzini Giovanni 2. Pasini Costante
Soglio	1. Giovanoli Gaudenzio 2. Salis Alfonso [3])	1. Giovanoli Edoardo 2. Salis Alfonso [3])
Castasegna	1. Salis Ernesto 2. Gianotti Ulrico	1. Salis Ernesto 2. Vincenti Vito
Casaccia	1. Giovannini Natale 2. Torriani Riccardo	1. Crüzer Aldo 2. Walter Antonio

1 = Presidente 2 = Attuario [3]) = Vicepresidente o Viceattuario

Per la Città di Zurigo, Il Presidente della Città: E. Landolt
Il Segretario della Città: W. Bosshard

Per il Piccolo Consiglio del Cantone dei Grigioni:
Il Presidente: E. Tenchio
Il Direttore della Cancelleria: J. Desax

Ma non solo i Bregagliotti, anche gli Zurigani, che dovranno mettere a disposizione i 140 milioni di franchi necessari per la realizzazione dei progetti, hanno accettato, il 22 II '53, il contratto di concessione e decretato il primo credito con una maggioranza assai grande, cioè con 39'365 sì contro solo 5'954 no. Noi Bregagliotti crediamo di poter interpretare questo voto così favorevole anche come stimolo alle autorità competenti di sollecitare il più possibile la realizzazione delle forze d'acqua nella nostra Valle.

7. DATI TECNICI IN MERITO ALLA CONCESSIONE DELL'ALBIGNA

Chi vuol farsi un'idea dei progetti concessionati, getti uno sguardo sul disegno alla pagina 187 allestito appositamente per questo articolo con molta cortesia dall'ingegnere W. Versell di Coira. — L'acqua dell'Albigna sarà trattenuta da una diga e formerà un serbatoio artificiale di 1.2 km2 e di una capacità di 42 milioni di m3. La diga avrà una lunghezza di 520 m ed un'altezza massima di 86 m, dalla quota 2054 alla quota 2140. Il muro di protezione costruito allo stesso posto negli anni 1930 e 1931 viene incluso nella nuova diga.

Una galleria a pressione di un diametro di 1.50, una lunghezza di 1865 m ed una pendenza del 60 % condurrà l'acqua alla Centrale di Vicosoprano, a 1090 m. Le turbine della Centrale genereranno una forza di 80'000 cavalli.

Il quadro caratteristico della Bregaglia, che si offre a chi scende da Löbbia verso Vicosoprano, colla capanna dell'Albigna che si profila all'orizzonte e la cascata delle acque sulla nuda roccia granitica, perderà alcuni dei suoi elementi. Invece della capanna si presenterà la diga, e la cascata verrà a mancare. Peccato. Ma non si può aver tutto. Lo svantaggio di carattere estetico sarà che compensato dal vantaggio assai reale per chi abita a Vicosoprano, ché le acque dell'Albigna, costrette nel lago artificiale e nella galleria, perderanno tutta la loro potenza distruggitrice. Solo chi conosce questo torrente alpestre così furioso e chi lo ha visto ingrossare e straripare, saprà comprendere oggettivamente il valore della diga, anche trascurando le entrate che porterà lo sfruttamento delle acque ai Comuni. Naturalmente, le acque del Largo e del Bacone non vengono toccate dal progetto dell'Albigna e resteranno sempre ancora un pericolo abbastanza grave per la Bregaglia ed in modo speciale per Vicosoprano.

8. DATI TECNICI IN MERITO ALLA CONCESSIONE DELLA MAIRA

Sopra il villaggio di Vicosoprano, alla quota 1090, l'acqua della Maira verrà sviata verso sinistra, dovrà attraversare la strada cantonale e sarà introdotta prima in un bacino di compensazione della capacità di circa 200'000 m3. Il bacino sboccherà nella galleria a pressione, scavata anch'es-

sa nella roccia, che da Vicosoprano passerà sopra Borgonovo e Stampa e condurrà in Val Bondasca. Questo tratto di galleria avrà una lunghezza di 5'500 m, ed un diametro di 2.55 m. In Val Bondasca si inseriranno anche le acque della Bondasca, poi la galleria continuerà per circa 4 1/2 km fin sopra Castasegna, dove le acque chiuse in una condotta forzata, precipiteranno sulla seconda Centrale, che verrà a trovarsi nelle vicinanze del villaggio di Castasegna. Le turbine di questa seconda Centrale produrranno una forza di 50'000 cavalli.

La perizia tecnica prevede la seguente produzione totale:

	Albigna chilowattore	Castasegna chilowattore	Totale chilowattore	%
inverno 1 X — 31 III	101'942'000	59'963'000	161'905'000	56
estate 1 IV—30 IX	14'962'000	112'120'000	127'082'000	44
inverno e estate	116'904'000	172'083'000	288'987'000	100

Trattasi dunque di una produzione sensibilmente maggiore a quella che forniranno gli impianti di Marmorera. Degno di rilievo è il fatto che, grazie al serbatoio nell'Albigna, la produzione invernale della Bregaglia sarà maggiore della produzione estiva.

9. I TERMINI DI COSTRUZIONE

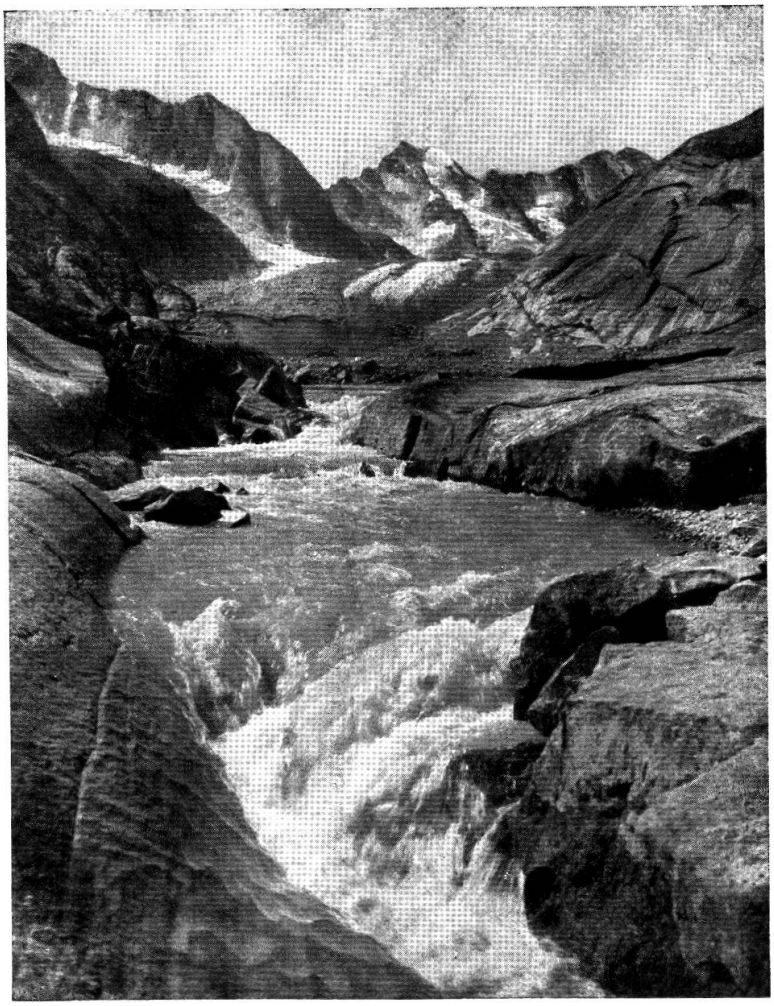
Zurigo intende cominciare i lavori di costruzione quando saranno finiti quelli di Marmorera attualmente in corso. Le concessioni (articolo 4) danno alla città di Zurigo un periodo di tempo di 5 anni per l'inizio dei lavori ed un altro periodo di 5 anni a partire dall'inizio dei lavori per la presa in esercizio degli impianti. Per conseguenza nell'anno 1963 le due centrali dovrebbero poter entrare in esercizio. Tuttavia in Valle si spera che si possa dar principio ai lavori di costruzione prima della scadenza dei 5 anni, forse già in 3 anni. La speranza si basa sulla lettera del 4 XII '52 dell'Azienda elettrica di Zurigo all'Ufficio di Circolo di Bregaglia, dove si dice che Zurigo intende cominciare i lavori « al più tardi entro 4 anni ».

La concessione alla città di Zurigo è in questo punto assai più favorevole di quella accordata a suo tempo alla SA Albigna, che non prevedeva la costruzione di ambedue gli impianti contemporaneamente, ma successivamente, così da mettere in opera l'impianto Maira solo 8 anni dopo l'impianto dell'Albigna.

10. LE TASSE DI CONCESSIONE E LA NUOVA LINEA A MEDIA TENSIONE

La tassa di concessione per il progetto dell'Albigna da versare al comune di Vicosoprano è fissata in fr. 5000.—, quella per la Maira, compresa l'indennità al comune di Casaccia, in fr. 6000.—, cioè 1000 fr. per

ogni Comune. Altre tasse di concessione, in modo speciale per il periodo di attesa fino all'inizio dei lavori, non sono stipulate. In compenso però, in virtù dell'articolo 9 del contratto, Zurigo s'impegna di costruire già nell'estate 1953 a proprie spese una linea di trasmissione da Maloggia a Castasegna, di metterla gratuitamente a disposizione della Valle e di fornire a tutti i Comuni un sufficiente quantitativo di energia elettrica a



Sbocco del bacino dell'Albigna, visto verso monte

prezzi adeguati (cioè a 3 ct kWh in estate ed a 6 ct kWh in inverno). In questo modo, l'approvvigionamento della Bregaglia con energia elettrica potrà essere migliorato sensibilmente e sviluppato già nel corso del 1953. Attualmente, in materia di forza elettrica, la Bregaglia, colle sue due centraline, sta poco bene, cosicché la soluzione prevista nel contratto corrisponde ad una necessità e colma una lacuna assai sentita. Del resto, per le due centraline esistenti, la perizia degli organi cantonali mette in vista delle indennità che Zurigo verserà agli attuali proprietari, cioè al comune di Stampa ed alla ditta Scartazzini, Promontogno.

11. TASSE D' ESERCIZIO

L'articolo 8 di ambedue le concessioni fissa le seguenti tasse d'esercizio che Zurigo dovrà versare ai comuni:

	Concessione Albigna fr.	Concessione Maira fr.
nel 1⁰ anno di esercizio	35'000.—	57'000.—
nel 2⁰ anno di esercizio	41'000.—	65'000.—
nel 3⁰ anno di esercizio	47'000.—	73'000.—
nel 4⁰ anno di esercizio	53'000.—	81'000.—
nel 5⁰ anno di esercizio	59'000.—	89'000.—
nel 6⁰ anno di esercizio	65'000.—	97'000.—
A partire dal 7⁰ anno di esercizio	70'000.—	105'000.—

Per quanto concerne le tasse d'esercizio la concessione conferita alla SA Albigna, era meno favorevole. Zurigo verserà le tasse complete già dopo il 7⁰ anno di esercizio, mentre la SA Albigna le avrebbe versate a tutti i comuni solo dopo 26 anni di esercizio. Per farsi un'idea di questi vantaggi, bisogna inoltre considerare che i termini di costruzione per la SA Albigna erano di 14 anni al massimo per la messa in esercizio dell'impianto Albigna e di altri 8 anni al massimo per l'impianto della Maira, mentre che Zurigo dovrà mettere in esercizio i due impianti nel periodo massimo di 10 anni. In altre parole: la SA Albigna, se avesse fatto uso dei suoi diritti, sarebbe stata in obbligo di versare il massimo delle tasse d'esercizio per l'impianto della Maira dopo 22 anni (periodo di costruzione) più 26 anni (periodo d'esercizio necessario per raggiungere il massimo) o dopo in totale 48 anni, Zurigo lo farà dopo i 10 anni per la costruzione e 7 anni d'esercizio, dunque in tutto solo dopo 17 anni. Bisogna però tener conto che dei 48 anni previsti nella concessione alla SA Albigna, 10 sono già trascorsi; a partire d'oggi resterebbero tuttavia ancora 38 anni.

La perizia degli esperti cantonali raccomanda di non suddividere la tassa d'esercizio per l'impianto della Maira attenendosi strettamente alla formola prevista nel diritto sulle acque, ma informandosi anche a criteri di solidarietà verso i comuni svantaggiati. Il seguente specchietto riproduce a sinistra la suddivisione legale, a destra quella suggerita dagli organi cantonali.

	Suddivisione legale		Suddivisione di solidarietà	
	%	fr.	%	fr.
1. Vicosoprano	18	19'000.—	15	16'000.—
2. Stampa	37	39'000.—	35	37'000.—
3. Bondo	28	29'000.—	25	26'000.—
4. Soglio	13	14'000.—	15	16'000.—
5. Castasegna	4	4'000.—	10	10'000.—
Totale	100	105'000.—	100	105'000.—

Fino ad oggi, giorno 8 III'53, i comuni non hanno ancora preso delle decisioni in merito alla suddivisione delle tasse d'esercizio.

12. L' APPROVVIGIONAMENTO DELLA BREGAGLIA CON ENERGIA ELETTRICA DOPO LA MESSA IN OPERA DEGLI IMPIANTI

Zurigo fornirà annualmente:

a) energia gratuita per impianto Maira	400'000	chilowattore
per impianto Albigna	150'000	chilowattore
totale	550'000	chilowattore

b) energia privilegiata (a prezzi ridotti) negli stessi quantitavi, cioè in totale di 550'000 chilowattore,
a 2 centesimi al kWh in estate e
a 5 centesimi al kWh in inverno.

A titolo di confronto sia detto che attualmente la Bregaglia (senza Maloggia) consuma in un anno circa 300'000 chilowattore. Trattasi dunque di un miglioramento assai sensibile anche per quanto concerne la fornitura d'energia. — In merito alla suddivisione, sia dell'energia gratuita che di quella a prezzo ridotto, gli organi cantonali raccomandano l'applicazione di criteri di solidarietà. Ecco la loro proposta:

	chilowattore
Comune di Casaccia	30'000
Comune di Vicosoprano	170'000
Comune di Stampa	130'000
Comune di Bondo	100'000
Comune di Soglio	50'000
Comune di Castasegna	45'000
Ospedale di circolo a Flin	25'000
Totale	550'000

Anche su questo punto i comuni non hanno ancora preso nessuna decisione. Personalmente trovo le raccomandazioni degli organi cantonali appropriate ed accettabili.

13. ALTRI PARTICOLARI DELLE CONCESSIONI

Ambedue le concessioni hanno la medesima durata. Esse decorreranno a partire dal giorno 20 IV '53, cioè dal giorno in cui scadono le concessioni conferite alla SA Albigna, e dureranno 80 anni a partire dal giorno della messa in esercizio degli impianti. Al più tardi, compreso anche il periodo di costruzione, le concessioni cesseranno il giorno 30 XII 2043. — Noi poveri mortali, nati nella prima metà del 20° secolo, non assisteremo alla scadenza.

Le strade e le vie d'accesso alla costruzione e l'esercizio degli impianti potranno venir utilizzate da chiunque.

Il terreno incolto vien messo a disposizione della concessionaria senza risarcimento; per quello colto invece verrà versata tanto ai comuni quanto ai privati un'indennità corrispondente al suo valore commerciale.

L'articolo 18, capoverso 1 delle concessioni dice: « Nell'assunzione di operai e di impiegati per l'esecuzione di lavori di costruzione e per la sorveglianza degli impianti e delle installazioni meccaniche ed elettriche ecc., si dovranno prendere in considerazione, per quanto possibile, abitanti idonei dei comuni concedenti ». Nell'atto di approvazione della concessione da parte del Piccolo Consiglio, che porta la data del 13 II '53, questo articolo venne ampliato nel senso che in prima linea si debbano assumere operai bregagliotti, in seconda linea operai grigioni ed in terza linea operai svizzeri, e che inoltre si debbano prendere in considerazione anche le aziende medie e piccole sia per l'esecuzione di lavori, sia per la fornitura di materiali.

Ed il terzo capoverso dello stesso articolo, quello che fa piacere in modo speciale a chi scrive, è del seguente tenore: « Materiali di costruzione, attrezzi e macchine saranno trasportati a mezzo Ferrovia Retica, a patto che non si oppongano considerevoli difficoltà dal lato del traffico e del movimento dei forestieri e sensibili differenze nel totale delle spese di trasporto ».

14. CONCLUSIONI

Ormai sembra che la Bregaglia, la nostra cara valle natale, con risorse limitatissime da obbligare molti suoi figli ad emigrare — anche lo scrivente va noverato fra essi — possa sperare in giorni migliori dopo il periodo di dure esperienze dacché essa cessò di essere anello di congiunzione fra il Grigioni e i suoi baliaggi, e strada del transito fra il nord ed il sud. Non che quando saranno in esercizio le turbine a Vicosoprano e Castasegna tutti i problemi saranno sciolti. No, la configurazione della Valle non si muta; il nostro contadino resterà il contadino di montagna, che in più comuni è contadino nomade, e la sua condizione non si può cambiare, ma essa può venire mitigata. Lo sfruttamento delle forze d'acqua porterà sollievo alla Valle e le prospetta la possibilità di una ripresa economica e di occupazione nuova a molti valligiani. Ad ogni modo un po' di ottimismo non ci sembra fuori di posto. Speriamo che Zurigo veda sempre nella popolazione della Valle il « wackeres Völklein » che ha fiducia in essa, e ringraziamo la città, le sue autorità e il suo Ufficio degli esercizi industriali (diretto attualmente dal signor J. Baumann) che trattò colle nostre autorità, per quanto ha fatto ed intende fare per la Bregaglia.

* * * *

FONTI :

1. Contratti di concessione con Zurigo per ambedue gli impianti.
2. Lettera della città di Zurigo all' Ufficio di Circolo di Bregaglia, in data 4 XII '52.
3. Relazione dell' Ufficio cantonale dell' edilizia, firmata dall' ingegnere in capo signor Schmid e dal perito in materia di forze idriche signor ingegnere W. Versell, del 12 XII '52.
4. Ragguaglio tecnico della città di Zurigo sulle due concessioni, del 15 XII '52.
5. Articolo di G. A. Töndury nel No. 2, febbraio 1953, della rivista « Wasser- und Energiewirtschaft ».

RAGGUAGLIO:

1. I clichés mi furono messi gratuitamente a disposizione dall' Ufficio federale delle Acque a Berna.
2. Il piano di situazione l' ha compilato, pure gratuitamente, l' ingegnere W. Versell.
3. La faccenda delle Forze d'acqua di Bregaglia Zurigo la discusse nella seduta del 21 I 1953 della Giunta comunale. La Neue Zürcher Zeitung N. 157, 22 I, ne dava un succoso ragguaglio. Cfr. anche La Voce delle Valli N. 5, 31 I.